



**Oltre il muro: la RASD**  
**Violazioni dei Diritti Umani**  
**nei Territori Occupati del Sahara Occidentale.**

**ATTUALITA' dall' 1 al 30 settembre 2006.**

**N° 9**



**Yahdih Ettarrouzi**  
**( Ould Sid Ahmed Ould Brahim Ould Omar Ettarrouzi )**

**13settembre 2006. Tan Tan. Marocco.**

Nella sera di mercoledì 13 settembre, un gruppo composto da 4 membri dei servizi segreti marocchini ha arrestato il militante e difensore dei diritti umani sahraui **Ettarrouzi Yahdid**.

L'arresto ha avuto luogo alle 21,50 in un cybercaffè situato in boulevard Hassan II nella città di Tan Tan (sud del Marocco) in cui Yahdid stava componendo un dispaccio sulla situazione critica dei detenuti politici sahraui in sciopero della fame illimitato già da due settimane. Alcuni testimoni hanno affermato che gli agenti marocchini erano arrivati a Tan Tan a bordo di un'auto civile proveniente da El Ayoun. Altre fonti di informazione affermano che un'altra auto appartenente alla DST ( Direzione Sicurezza Territoriale) di Tan Tan si era unita alla prima all'entrata della città. In questa ultima auto è stato riconosciuto un agente della DST di Tan Tan, **Brahim Tamek**, che avrebbe fornito tutte le informazioni utili agli agenti dei servizi per arrestare il militante sahraui.

La sorte di Yahdid resta sconosciuta e la famiglia non ha avuto più alcun contatto con lui . Il delegato della polizia di Tan Tan, **Hassan Alghaffari**, ha affermato che la polizia non era al corrente di questo arresto.

Una protesta è stata deposta presso il tribunale di Tan Tan dalla famiglia di Yahdid.

**E' da rilevare che l'agente della DST **Brahim Tamek** che ha informato gli agenti dei servizi segreti marocchini e già implicato in atti di tortura contro altri sahraui, è lo stesso che è accusato dello stupro della moglie del militante sahraui per i diritti umani Ali Salem Tamek, mentre Tamek era in carcere.**

**1° settembre 2006.**

- **Inzegane. Marocco.**

I detenuti politici sahraui nelle carceri marocchine di Inzegane e di Ait Melloul hanno denunciato la decisione delle autorità coloniali marocchine di espulsione del membro del Collettivo sahraui dei difensori dei diritti umani, **El Haiba Mohamed Mahmoud El Mah**. Questi era stato arrestato nel suo negozio e portato al commissariato di El Ayoun dove gli era stato imposto **“di chiudere definitivamente il negozio e lasciare la città con la famiglia il più presto possibile”**.

- **Caracas. Venezuela.**

E' stata creata in data odierna una Associazione venezuelana di solidarietà con il popolo sahraui, a cui hanno aderito numerosi studenti e docenti universitari, alcuni deputati e vari rappresentanti della società civile . L'Associazione, riunitasi nella sede del gruppo parlamentare venezuelano in seno al Parlamento latino-americano a Caracas, ha chiesto agli organismi internazionali governativi e non governativi di intervenire urgentemente per proteggere i civili sahraui nei territori occupati del Sahara Occidentale contro la repressione feroce delle forze marocchine di occupazione.

- **Bruxelles.**

Il Consiglio dell'Unione Europea, in risposta a 3 interpellanze concernenti casi di violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale, ha espresso la sua preoccupazione e la sua volontà di discutere il problema col governo del Marocco.

[http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?L=FR&OBJID=126956&LEVEL=3&SAME\\_LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y](http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?L=FR&OBJID=126956&LEVEL=3&SAME_LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y)

**2 settembre 2006. El Ayoun. Territori occupati. (T.O.)**

Nel quadro di una campagna di arresti e di terrore contro la gioventù sahraui e gli attivisti per i diritti umani, 11 cittadini sahraui sono stati arrestati ad El Ayoun e a Dakhla dalle forze di polizia marocchina. Tra di essi, oltre ad una donna che tornava dalla Mauritania, la **signora Yaya Salka Terrouzi**, con i suoi 4 figli di età dai 3 ai 14 anni, sono stati arrestati: **Abeid Soueidi, Beilal Khatari, Bouchalga Salek, Mansour El Amri, Rachidi Mohamed ed Houssein Bahia**. Questi ultimi sei sono stati picchiati selvaggiamente durante un interrogatorio durato 7 ore e quindi

abbandonati in strada. Sono stati inoltre derubati dai poliziotti dei pochi denari che avevano in tasca. Anche la signora Yaya è stata malmenata ed interrogata durante alcune ore e quindi trasferita a Dakhla presso la brigata di gendarmeria reale ove è ancora rinchiusa senza possibilità di comunicare con i familiari.

Nel quadro della stessa campagna di terrore, l'ex detenuto sahraui **Lehoueidi Mahmoud** ed altri sei cittadini sahraui, tra cui **Mohamed Ndour** e **Lamach Alay**, sono stati arrestati e portati nel centro di polizia giudiziaria di El Ayoun dove hanno subito percosse ed interrogatori.

#### **4 settembre 2006.**

##### **▪ El Ayoun. T.O.**

I detenuti politici sahraui del Carcel negro hanno iniziato **uno sciopero della fame illimitato** in segno di protesta per i trattamenti disumani di detenzione in cui sono tenuti, e per il fatto che le autorità penitenziarie non hanno mantenuto il loro impegno di far usufruire i detenuti sahraui dei loro diritti secondo i regolamenti internazionali.

##### **▪ Bologna. Italia. Festa dell'Unità.**

Conferenza dibattito intitolato "Sahara Occidentale: referendum e diritti umani per i sahraui" Partecipano: **Ugo Mazza**, Consigliere Regionale DS; **Omar Mih**, rappresentante del Fronte Polisario in Italia; **Giuseppe Giampaolo**, avvocato; **Nicola Quadrano**, magistrato; **Tolina Serena**, di Amnesty International. Coordina: **Giordano Molinazzi** dell'Associazione El Ouali.

#### **6 settembre 2006. Agadir. Marocco.**

**Rinviato il processo di un detenuto politico sahraui.** Il tribunale di Agadir ha condannato martedì quattro prigionieri politici sahraui detenuti nella prigione marocchina di Ait Melloul, a pesanti pene che vanno da uno a sei anni di prigione. I quattro prigionieri politici sahraui, arrestati per avere partecipato a manifestazioni pacifiche, sono stati così condannati :

**Hassan Abdallah**, a 6 anni di prigione; **Labyad Hamdi**, a 3 anni di prigione; **Sid'Ahmed Rgueibi**, a un anno di prigione; **Moustapha Bakrimi**, un anno di prigione.

La polizia marocchina li ha accusati di **"costituzione di banda criminale, sabotaggio dei beni pubblici, violenza contro i funzionari durante l'esercizio delle loro funzioni con premeditazione, uso di armi e partecipazione ad un assembramento armato"**. Gli imputati hanno espresso la loro condanna per questo giudizio iniquo, scandendo slogan a favore dell'autodeterminazione del popolo sahraui , affermando che erano stati arrestati per le loro opinioni a favore dell'indipendenza del Sahara Occidentale.

#### **7 settembre 2006.**

##### **• El Ayoun. T.O.**

Il processo al prigioniero politico sahraui, **Choubida Laroussi**, è stato rinviato dal tribunale di El Ayoun. Choubida è entrato nella sala del tribunale facendo il segno

della vittoria, scandendo slogan per il ritiro immediato dell'occupazione marocchina del Sahara Occidentale e chiedendo il rispetto dei diritti umani nei territori occupati. Rispondendo ad una domanda del giudice sulla sua identità, Choubida Laroussi ha riaffermato **"sono sahraui e difendo il diritto del mio popolo all'autodeterminazione e all'indipendenza. Sono stato arrestato a causa delle mie convinzioni sulla legittima causa del popolo sahraui"**. Rifiutando poi tutte le accuse pronunciate nei suoi confronti dal tribunale marocchino, ha aggiunto **"poiché non hanno nessun fondamento giuridico"**. Il giudice del tribunale ha poi ordinato nuovamente il trasferimento di Choubida nel Carcel Negro senza indicare una data precisa per il nuovo processo. Choubida Laroussi, era stato fermato il 19 marzo 2006 a Dakhla e trasferito nel Carcel Negro.

Sempre il tribunale di El Ayoun ha rinviato il processo ai due detenuti politici sahraui, **Torki Ali** e **Laaraibi Mohamed Ali**, all'11 settembre prossimo.

- **Inzegane. Marocco.**

I prigionieri politici sahraui incarcerati nelle prigioni marocchine di Inzegane ed Ait Melloul hanno annunciato che inizieranno **uno sciopero della fame a oltranza** a partire da giovedì, per protestare contro il rifiuto delle autorità penitenziarie marocchine di accettare le loro legittime rivendicazioni, conformemente agli accordi e Convenzioni universali dei diritti umani relativi ai prigionieri politici. Questa decisione è stata presa dopo che le autorità penitenziarie delle due prigioni avevano dimostrato di non rispettare gli impegni presi in precedenza. I prigionieri politici sahraui hanno denunciato i cattivi trattamenti e gli assilli che subiscono quotidianamente da parte delle autorità penitenziarie e dei funzionari. Hanno lanciato inoltre un appello all'opinione pubblica internazionale, alle organizzazioni governative e non governative affinché siano esercitate pressioni sul Marocco onde fargli accettare le loro legittime rivendicazioni e mettere fine alla repressione contro i civili sahraui nei territori occupati del Sahara Occidentale e del sud del Marocco.

I prigionieri in sciopero della fame sono :

**Abdallah Ali Salem Hassane, Cheikh Elkawri Bouzid Banga, Mohamed Souwaylem Mohamed El-Abed Tamek, Ibrahim Ali Lahcen Kajout, Omar Boujemaa Maylid Bouregaa, Brahim Hassanna M'Barek Aabbada, Salama Mouloud Brahim Lehman, Lekhlifa Mohamed Sid Ahmed Rguibi, Idriss Moulay Fraji Mansouri, Hassan Sahel Sidi Omar Lefqi, Mohamed Lehma Zayed M'hayemdat Boumoud.**

Le loro rivendicazioni sono le seguenti:

- Essere raggruppati tra sahraui ed isolati dai detenuti per reati comuni.
- Ottenere il diritto alle visite private per tutti coloro che ne sono stati privati dal mese di luglio.
- Ottenere il diritto a inviare e ricevere corrispondenza con l'esterno.
- Essere giudicati al più presto.

- Che il governo marocchino smetta di compiere violenze contro i cittadini sahraui, e che i civili sahraui siano protetti conformemente alla legalità internazionale.
- Che sia rispettato il diritto di riunione, il diritto di protesta pacifica, il diritto di opinione e di espressione, il diritto alla costituzione di associazioni.
- Che sia messo fine all'embargo imposto alla regione.

▪ **Chahid El Hafed. Campi di rifugiati.**

Il presidente della RASD ha respinto ogni forma di negoziato con il Governo marocchino che non sia basata sul piano di pace per l'autodeterminazione prospettato dall'ONU.

L'Associazione delle famiglie dei detenuti e degli scomparsi sahraui (AFAPREDESA) e l'Unione dei Giuristi sahraui (UJS) hanno chiesto al Consiglio dei diritti umani dell'ONU di **inviare una missione d'inchiesta nel Sahara Occidentale per indagare sui crimini perpetrati dalle forze coloniali marocchine ed accusare i responsabili davanti a un tribunale indipendente ed imparziale**. I due organismi hanno inoltre energicamente condannato l'arresto dell'attivista sahraui **Yadhid Ettarruzi** e dell'ex detenuto politico e membro del Collettivo dei difensori dei diritti umani nel Sahara Occidentale **Haiba Mohamed Mahmoud**, arrestati illegalmente in questi giorni e ne hanno chiesto l'immediata scarcerazione.

**10 settembre 2006. El Ayoun. T.O.**

Le forze coloniali marocchine hanno arrestato 3 cittadini sahraui, nel quadro della campagna di terrore nei territori occupati del Sahara Occidentale. Si tratta di **Bouamoud Brahim**, arrestato nel suo domicilio dalla polizia che stava ricercando il fratello, ex-prigioniero politico. La polizia, secondo ormai la illegale consuetudine, ha saccheggiato l'abitazione di **Al Houssein Lemrabott** e di **Boussaoula Mohamed Salem**, arrestati entrambi durante una manifestazione pacifica.

**11 settembre 2006. Smara. T.O.**

Il Comitato sahraui di difesa dei diritti umani di Smara ha chiesto alle autorità marocchine la liberazione immediata e incondizionata dei detenuti politici sahraui in sciopero della fame illimitato

**12 settembre 2006. Dakhla. T.O.**

Il Comitato d'azione contro la tortura di Dakhla ha espresso la sua solidarietà con i detenuti politici sahraui in sciopero della fame illimitato da una settimana, alcuni dei quali sono già in stato di salute preoccupante.

**11-12 settembre 2006. Managua (Nicaragua).**

La Conferenza permanente dei Partiti politici dell'America Latina e dei Caraibi (COPPAL), a cui aderiscono 52 partiti politici, si è espressa a favore del diritto all'autodeterminazione del popolo sahraui e del piano di pace dell'ONU. La COPPAL ha chiesto inoltre al governo locale di rafforzare le relazioni diplomatiche con la RASD. <http://www.copppal.org.mx/home.htm>,

**13 settembre 2006.**

▪ **Midrand. Sud Africa.**

Il segretario generale della gioventù del partito al potere in Sud Africa (l'ANC), **Zigala**, ha rinnovato il sostegno incondizionato della sua organizzazione alla lotta legittima del popolo sahraui, durante un intervento per le festività in occasione del 62° anniversario della creazione della Gioventù dell'ANC.

▪ **El Ayoun. T.O.**

Le autorità di occupazione marocchine hanno rinviato al 19 settembre p.v. il processo agli 8 attivisti politici sahraui arrestati nell'aprile scorso e detenuti attualmente nel carcere di Inzegane (Agadir) I detenuti sono:

**Bouregaa Omar, Banga Cheikh, Lefkir Lehsen, Najlaa Bachir Waissi Elkharchi, El Mansouri Driss, Tamek Mohamed, Kajout Brahim.**

▪ **Bir Lehlou. Territori liberati.**

Il presidente della RASD, Mohamed Abdelaziz, ha inviato al segretario generale dell'ONU, Kofi Annan, una lunga lettera sollecitando il suo intervento per la liberazione immediata e senza condizioni dei 29 detenuti sahraui attivisti dei diritti umani in sciopero della fame dall'inizio di settembre e la cui salute per alcuni è già fortemente deteriorata.

▪ **Rabat.**

Il generale **Hamidou Laanigri**, capo della sicurezza, è stato rimosso dalla sua funzione ed assegnato ad un ruolo di secondo rango, quello di Ispettore generale delle Forze ausiliarie.

<http://www.arso.org/01-f05-2526.htm>,

<http://es.groups.yahoo.com/group/sahara-info/message/4840>

**14 settembre 2006. El Ayoun. Territori Occupati.**

Comunicato urgente della famiglia di **Ettarrouzi Yahdid**.

Abbiamo saputo da fonte attendibile che un gruppo di 4 membri dei servizi segreti marocchini ha sequestrato ieri alle 21,50 circa nostro figlio, **Ettarrouzi Yahdid**, militante e difensore dei diritti umani nel Sahara Occidentale, mentre era in un cybercaffè in boulevard Hassan II a Tan Tan. Testimoni hanno affermato che un agente della DST, certo **Brahim Tamek**, sorvegliava nostro figlio pochi minuti prima del suo sequestro e che il veicolo utilizzato dai sequestratori proveniva da Tan Tan. In qualità di familiari di Yahdid condanniamo questo rapimento e chiediamo la sua liberazione immediata. Siamo senza sue notizie dal momento del suo sequestro.

Un tale sequestro è una chiara violazione del diritto alla libera circolazione delle persone e ci appelliamo alle organizzazioni per la difesa dei diritti umani e a tutte le persone sensibili ai valori di libertà affinché intervengano presso le autorità

marocchine, le ambasciate e rappresentanze del Marocco all'estero, e perché la sorte di nostro figlio sia resa nota.

Infine noi chiediamo al movimento per i diritti umani in Marocco e a tutte le famiglie degli scomparsi sahraui di continuare la loro lotta affinché la sorte di tutti i desaparecidos sahraui sia rivelata.

[Dossier] <http://www.arso.org/intifadayahdih130906.htm>

### **13-15 settembre 2006. Washington.**

#### **Visita negli Stati Uniti della militante sahraui Aminetou Haidar**

- **Aminetou Haidar**, militante sahraui dei Diritti Umani che ha appena fatto una visita di tre giorni (da 13 al 15 settembre) a Washington, ha detto che il suo viaggio, gli incontri e contatti avuti, hanno rivelato atteggiamenti favorevoli tra i suoi interlocutori americani, dimostratisi molto sensibili alla sorte del popolo sahraui nei territori occupati dal Marocco.

**“Ho incontrato parecchi parlamentari e responsabili sia del Dipartimento di Stato incaricati del problema della democrazia, dei Diritti Umani e del lavoro, sia delle associazioni americane che operano in difesa dei diritti umani. Ho spiegato la situazione nei territori occupati, le violenze e gli abusi a cui è sottoposta quotidianamente la popolazione civile. Questi responsabili non solo sono rimasti toccati dalla causa sahraui e dalla situazione dei diritti Umani, ma hanno mostrato l'intenzione di aiutarci a difendere la nostra causa”.**

#### **▪ Washington.**

L'attivista sahraui **Aminetou Haidar** ha ricevuto **il premio Freedom Award 2006** assegnatole dall'Associazione americana Defense Forum Foundation per la sua lotta a favore del rispetto dei diritti umani e della legalità internazionale nel Sahara Occidentale. Il premio le è stato consegnato dal democratico **Donald Payne** nella sede del Congresso Americano, in presenza di parlamentari sia del partito repubblicano che di quello democratico, di membri della Commissione Africa dei diritti umani, di rappresentanti, dirigenti e militanti di organizzazioni umanitarie e di solidarietà con il popolo sahraui. Aminetou ha dichiarato che *“Questo premio è un premio dato al popolo sahraui ed è l'espressione di una reale solidarietà e sostegno alla lotta che i sahraui stanno facendo contro i crimini, la barbarie, le violazioni dei diritti umani e delle libertà civili commesse ogni giorno dalle forze di occupazione marocchine da oltre trenta anni.”* Aminetou ha infine chiesto che i dirigenti dei popoli del mondo libero intervengano presso gli organismi internazionali affinché siano fermate tante sofferenze e sia riconosciuto e garantito il diritto all'indipendenza del popolo sahraui e rispettato il diritto internazionale. *“Il mio messaggio al governo americano è un vibrante appello di aiuto per ottenere la pace, la sicurezza, la libertà e la democrazia, ideali che sono tanto cari al popolo americano, e credo che gli Stati Uniti, che combattono il terrorismo internazionale, abbiano il dovere morale di far cessare il terrorismo che lo stato del Marocco esercita sul territorio sahraui. Gli Stati Uniti hanno la forza, il potere e l'influenza*

*necessarie per fare la giusta pressione sul governo marocchino e per costringerlo a mettere un termine alle violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale”* ha affermato Aminetou.

Alla domanda sull'importanza ed il significato del suo messaggio agli americani, ha risposto: **“il mio messaggio agli americani vuole essere un messaggio di speranza e di pace ma anche, e soprattutto un grido di dolore ed un appello pressante per esprimere le sofferenze del popolo sahraui sotto il dominio marocchino dal 1975, e per sollecitare il popolo ed il governo americano ad intercedere a nostro favore presso le istanze internazionali e il governo di Rabat affinché la legalità internazionale sia riconosciuta nel Sahara Occidentale”**.

**“Ho chiesto anche ai miei interlocutori di intercedere sul governo marocchino affinché dia notizie e indicazioni sulla sorte di oltre 500 sahraui spariti da tre decenni, liberi le centinaia di detenuti politici e di militanti che imputridiscono nelle carceri in Marocco e nel Sahara Occidentale, e cessino gli arresti, le torture, le rimozioni forzate ed altre violenze contro la popolazione civile il cui unico crimine è di chiedere la libertà ed il rispetto della loro dignità”**.

**“Le Nazioni Unite ed anche il governo americano, impegnati oggi nella lotta contro il terrorismo internazionale, non devono ignorare il terrorismo di stato che Rabat esercita contro il popolo sahraui. Hanno il dovere di aiutarci a fare cessare le ingiustizie e fare riconoscere il nostro diritto inalienabile all'indipendenza, alla pace, alla sicurezza, alla democrazia ed al progresso”**, ha concluso la militante sahraui.

Da parte sua Donald Payne ha paragonato la lotta dei sahraui a quella del popolo della Namibia contro la dominazione e i tentativi di occupazione del Sud Africa nel passato ed ha affermato che il popolo sahraui sta cercando soltanto di acquisire la propria indipendenza e garantire la propria integrità proteggendo i propri diritti. **“Il nostro dovere, ha concluso Payne, è di convincere il governo degli Stati Uniti ad intervenire presso il Marocco per concretizzare l'ideale di libertà del popolo sahraui”** Aminetou è stata applaudita da un pubblico commosso e partecipe. Nei tre giorni passati a Washington Aminetou ha incontrato parlamentari, rappresentanti del Dipartimento di Stato incaricati dei problemi legati alla democrazia e ai diritti umani. Nei prossimi giorni essa toccherà parecchie altre città americane, tra cui New York e Chicago per portare il suo messaggio di pace per il popolo sahraui. Aminetou continuerà il suo giro di conferenze in Svizzera a Ginevra, dove interverrà davanti al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, e infine in Francia e in Olanda prima di tornare nel Sahara Occidentale.

[http://www.rcnetwork.net/Western\\_Sahara/](http://www.rcnetwork.net/Western_Sahara/)

<http://www.mcLink.it/com/inform/art/06n17203.htm>

## Scheda biografica di Ettarrouzi Yahdid.

**Nome e cognome:** Yahdid Ettarrouzi ould Mahamed Lamine Ould Sid Ahmed ould Brahim Ould Omar Ettarrouzi.

**Data e luogo di nascita:** 2 ottobre 1981, a Tan Tan.

**Livello scolastico:** Espulso per ragioni politiche insieme ad altri 30 studenti sahraui dal collegio Ennahda per decisione del direttore marocchino del collegio, Tapiri Mohamed. Diploma in meccanica, diploma di specializzazione in informatica.

**Stato civile:** celibe.

**Posizione lavorativa:** licenziato dalla direzione della ditta CSV in cui lavorava, nel 2002 senza addurne motivo (ragioni politiche).

**Attività:** difensore dei diritti umani nel Sahara Occidentale sostenente il diritto all' autodeterminazione del popolo sahraui.

- Coordinatore dei giovani militanti sahraui per i diritti umani con la stampa indipendente sahraui ed internazionale;
- Membro del Forum Vérité et Justice, sezione Sahara/El Ayoun;
- Membro della sezione dell'AMDH di Assa nel sud marocchino;
- Partecipante ad un incontro con una delegazione di Amnesty International ad El Ayoun, nel 2005;
- Partecipante, con **Ali Salem Tamek**, **Brahim Noumria**, **Aminatou Haidar** ed altri militanti sahraui a vari incontri con giornalisti internazionali, osservatori stranieri e delegazioni di varie associazioni per la difesa dei diritti umani tra cui anche quelle marocchine;
- Organizzatore di numerosi sit-in e manifestazioni chiedenti il rispetto per i diritti umani nel Sahara Occidentale (giornata mondiale dei diritti umani 2004, giornata mondiale della donna 2005, ecc.);
- Osservatore e informatore delle gravi violazioni dei diritti umani perpetrate dallo stato marocchino nel sud del Marocco e nei territori occupati dal Marocco nel Sahara Occidentale

### **Atti vessatori nei suoi riguardi:**

- Privato del suo diritto alla scolarizzazione e al lavoro;
- Ricercato attivamente dalla polizia e dai servizi segreti marocchini dopo il 21 maggio 2005, data dell'inizio dell'intifada pacifico dell'indipendenza;
  - una unità delle forze di sicurezza marocchina e membri delle DST hanno fatto varie irruzioni violente nella abitazione sua e in quelle di altri militanti sahraui sospettati di avergli dato rifugio;
  - una unità del GUS diretta dal torturatore **Ichi Bouhassan** ha fatto irruzione violenta nella casa di un altro cittadino sahraui sospettato di avergli dato rifugio, saccheggiando ogni cosa;
  - Varie irruzioni violente di unità di polizia marocchina nelle abitazioni di **Ahel Bouhrigha** e di **Ahel Dayech** nel novembre 2005, con numerosi feriti;
  - Minacce e pressioni sui familiari;
  - Privato del diritto ad assistere ai funerali del padre, morto il 10 febbraio 2006;
  - Accusato dalle autorità marocchine di essere un informatore di organizzazioni ed associazioni internazionali di difesa dei diritti umani.

**14 settembre 2006.**

- **Madrid.**

L'Associazione delle Famiglie dei detenuti e desaparecidos Sahraui (AFAPREDESA), l'Associazione per i Diritti Umani Spagnola (APDHE), la Federazione Statale delle Istituzioni solidali con il popolo sahraui (FEDISSAH) e la Coordinazione Statale delle Associazioni di Solidarietà con il popolo sahraui (CEAS-SAHARA), in virtù del principio di giurisdizione universale dei tribunali di Giustizia, **presentano una querela criminale davanti all'Udiencia nazionale spagnola contro 31 dirigenti e militari marocchini per la loro responsabilità nel Genocidio, Torture, Detenzioni illegali, Sequestri, Scomparsate forzate praticate a favore del regno del Marocco contro il popolo sahraui.**

Tra i querelati figurano i seguenti individui: **Driss Basri**, ex ministro degli Interni del Marocco; **Hamidou Lanigri**, attuale direttore generale della Sicurezza nazionale marocchina (DGSN); **Yassin Mansouri**, ex direttore generale della Direzione generale di Studi e Documentazione (DGED) e consigliere speciale del re del Marocco; **Abdelhak El Kadiri**, altro ex direttore della DGED; **Abdelasis Bannani**, maggior generale delle Forze Armate reali (FAR); **Housni Ben Sliman**, generale della Gendarmeria reale marocchina; **Ben Hima**, commissario della Direzione generale della Sicurezza nazionale di El Ayoun e attuale commissario ad Agadir; **Abdelhafid ben Hachem**, già capo della direzione generale della Sicurezza nazionale (DGSN) ed ex braccio destro di Driss Basri. Ugualmente la querela è diretta contro tutti coloro che risultano responsabili in quanto autori, complici o occultatori dei delitti di genocidio, sequestro, torture e detenzioni illegali.

I fatti denunciati si sono verificati a partire dal 1975, quando, dopo la firma degli accordi tripartitici di Madrid, la Spagna se ne andò dalla sua provincia numero 53, permettendo la violenta invasione del Sahara Occidentale da parte del Marocco. L'invasione si effettuò attraverso una guerra cruenta e con massacri contro il popolo sahraui, che durò 16 anni, restando il suddetto popolo sottoposto alla dominazione di una potenza straniera che le ha impedito il diritto alla sua libera determinazione, riconosciuto dalla Risoluzione 1514 dell'8 dicembre 1960 da parte dell'Assemblea Generale delle nazioni Unite, implicante una negazione dei fondamentali diritti umani.

Dal 31 ottobre 1975 fino al momento attuale, l'esercito marocchino ha esercitato una violenza permanente contro il popolo sahraui, prima attraverso una guerra di invasione che ha obbligato gran parte della popolazione sahraui (oltre 40.000 persone) a fuggire nel deserto, inseguita da bombardamenti da parte delle forze degli invasori con napalm, fosforo bianco e bombe a frammentazione, lanciate da elicotteri e quindi provocando uno stato di terrore, tuttora in atto, e persecuzioni nel territorio non-autonomo del Sahara Occidentale.

Il popolo sahraui ha sofferto una violazione grave, massiccia e sistematica dei diritti umani e parte di esso è stata sterminata. Nella presente querela si denuncia il piano sistematico di eliminazione del popolo sahraui che viene realizzato in modo organizzato e gerarchizzato da parte delle persone denunciate, utilizzando personale ai suoi ordini ed effettivi personali militari e paramilitari, procedendo a distruzione di abitazioni, detenzioni di massa e sequestri in centri clandestini di detenzione e di tortura , come **Kalaat Mgouna, Agdez, Skoura, PCCMI** (Postes de Commande des Compagnies Mobiles d'Intervention), il **BIR** di El Ayoun (ex Battaglione spagnolo di Istruzione delle Reclute), il **Derb Moulay Cherif, Ifni** e altre carceri segrete dando luogo alla scomparsa di migliaia di persone. Tra queste il destino di almeno 526 sahraui resta ancora oggi ignoto, senza che le loro famiglie abbiano notizia alcuna del luogo di detenzione, negandosi da parte dello stato marocchino di fornire alcuna notizia al riguardo.

Nella presente querela si denuncia in modo particolareggiato il sequestro, la detenzione e la scomparsa di centinaia di sahraui durante gli anni che vanno dal 1975 al 1980, la maggior parte dei quali godevano della cittadinanza spagnola, e che furono arrestati e incarcerati forzatamente dalle forze marocchine di occupazione.

- **El Ayoun. Territori Occupati,**

**Elhiba Mohamed Mahmoud** è stato arrestato, interrogato e rilasciato dopo qualche ora.

- **Roma.**

**Marenostrum: premio per la sezione Solidarietà alla presidente dell'Associazione di difesa dei diritti umani del popolo Sahraui, Aminattou Ali Ahmed Haidar.**

**Motivazione:** Donna che ha scelto di credere e lottare pacificamente per l'indipendenza del suo popolo dall'invasione marocchina. Attivista dei diritti umani già detenuta nelle carceri marocchine per ben 3 volte, situazioni ove - come lei stessa ci racconta - "**la tortura era il nostro pane quotidiano**". Aminattou Haidar, dopo l'ultima reclusione nella Prison Noire di El Ayoun in virtù della sua militanza, dopo avere subito torture fisiche e psicologiche, dopo un lunghissimo sciopero della fame (51 giorni) durante la detenzione, è venuta in Europa a raccontare la sua storia... la storia del suo popolo. "**La mia resistenza è la resistenza pacifica sahraui, e vuole mostrare che la sua causa è giusta... fare sapere al mondo l'oppressione quotidiana del governo marocchino... ci sono famiglie separate, parte in esilio e parte nei territori occupati... al ritorno so già che andrò dall'aeroporto in prigione perché... il mio destino è tornare in carcere**".

Con queste motivazioni la giuria del Premio Marenostrum (dedicato alla cultura migrante in Italia, giunto alla sua seconda edizione ed organizzato dalla Associazione Puntocritico), ha deciso di assegnare il riconoscimento della sezione Solidarietà alla presidente dell'Associazione di difesa dei diritti umani del popolo Sahraui, Aminattou Ali Ahmed Haidar.

**La Manifestazione di consegna del premio avverrà SABATO 7 OTTOBRE alle ore 16,30 presso la SALA DI RAPPRESENTANZA DEL COMUNE DI VIAREGGIO, piazza Nieri e Paolini.**

Con il patrocinio:

**Presidenza della Regione Toscana; Provincia di Lucca;  
Comune di Viareggio – Assessorato alla Cultura;  
Azienda di Promozione Turistica Versilia;**

Con la collaborazione di: **Festival Europacinema - ARCI**

▪ **Bruxelles.**

Il Ministro finlandese degli Affari Esteri, **Erkki Tumioja**, ha riaffermato la posizione della Finlandia a favore del diritto del popolo sahraui all'indipendenza e al rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale.

▪ **Tifariti. Territori Liberati.**

Il presidente **Mohamed Abdelaziz** ha ratificato accordi tra la RASD e 3 ditte petrolifere britanniche, la Maghreb Exploration Ltd, la Osceola Hydrocarbon Ltd e la Nighthawk Energy Ltd.

▪ **El Ayoun. T.O.**

**Testimonianza di Mohamed Chrif**

<http://www.asvdh.net/2006/09/14/temoignage-du-citoyen-sahraoui-mustapha-chrif-victime-de-l%e2%80%99arrestation-arbitraire-et-torture-sauvage/>

▪ **Smara. T.O.**

Un bambino sahraui di 13 anni è stato arrestato e malmenato dalla polizia marocchina

<http://goufia.blogspot.com/2006/09/17092006-13-1000.html>

**15 settembre 2006.**

▪ **Bruxelles.**

La Commissione Europea ha deciso di assegnare un aiuto umanitario di 10 milioni di euro per rispondere alle necessità di base dei rifugiati sahraui nei campi profughi.

▪ **El Ayoun. T.O.**

**E' deceduto Hassena El Karcha, di 72 anni**, sahraui già combattente contro il colonialismo spagnolo e resistente all'occupazione marocchina.

Hassena ha subito più volte il carcere e le torture, è stato espulso due volte da El Ayoun e costretto in sorveglianza obbligatoria per 2 anni a Tan Tan e successivamente a Goulimine. Anche alcuni membri della sua famiglia, come il figlio **Hammadi El karcha**, sono passati per l'esperienza delle carceri marocchine.

<http://www.arso.org/intifadalistepriidet.htm#elkarcha>

**16 settembre 2006.**

▪ **El Ayoun. T.O.**

Di **Ettarrouzi Yahdid**, scomparso da due giorni, si sono avute finalmente notizie, trapelate dai locali di tortura della polizia giudiziaria marocchina, situati nel boulevard IV novembre, nel centro della capitale del Sahara Occidentale. Ora egli è detenuto nel carcere di El Ayoun ed è stato condotto davanti al tribunale di seconda istanza di questa città.

Alcuni testimoni hanno affermato che il prigioniero ha subito maltrattamenti e torture sistematiche da parte di agenti della DST, della Polizia e del GUS già nel veicolo che lo trasportava. All'entrata nella sede del tribunale, verso le 12, una sola persona della sua famiglia, lo zio **Bouhtigha Ali**, ex-desaparecido sahraui, ha potuto vederlo e per non più di 5 minuti. Successivamente un gruppo delle forze marocchine di repressione GUS diretto dal torturatore **Ichi Bouhassan**, si è recato al domicilio del detenuto maltrattandone la famiglia e facendola sloggiare dall'abitazione, e dove ha arrestato un altro cittadino sahraui, certo **Bouaamama Hamza**, mentre stava prendendo foto della famiglia di Yahdid. Hamza è stato trasportato nei locali della polizia per interrogatori. Un altro sahraui, **Laasiri Said**, è stato arrestato e la sua auto confiscata.

Verso le ore 17 il giudice marocchino ha ordinato il trasferimento di Yahdid in carcere, dopo averlo accusato di numerosi capi di accusa contraddittori e che sono una copia di quelli deposti in passato contro gli altri militanti sahraui per i diritti umani **Aminatou Haidar, El Arbi Massoud, El Houssine Lidri, Mohamed Cheikh Elmoutaoukil e Brahim Noumria**.

Nel frattempo si è saputo che le forze della repressione marocchine stanno cercando l'ex desaparecido sahraui **Bouhrigha Ali, zio di Yahdid**, nel quartiere Inaach di El Ayoun. Una telefonata da parte di parenti dell'ex detenuto politico sahraui **Elwali Amaydan** ci ha informato che una unità del CMI (Forze Mobili di Intervento) e del GUS hanno accerchiato l'abitazione di quest'ultimo dove hanno fatto già un'irruzione violenta che per fortuna non ha dato luogo ad arresti. La situazione resta pertanto drammatica. **Va segnalato che le condizioni di salute di Yahdid sono fortemente deteriorate in seguito a 72 ore di interrogatorio sotto torture sistematiche nei locali della Polizia giudiziaria e della Moukhabarate (DST).**

#### ▪ **Madrid.**

Il Consiglio generale dei tribunali spagnoli (CGAE) ha comunicato che **la giurista spagnola, avvocato Ines Miranda Navarro**, riceverà il 21 settembre prossimo a Chicago **il premio dei Diritti Umani assegnatole dall'International Bar Association (IBA)** per la sua azione a favore della difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale. L'avv. Miranda è stata la coordinatrice della missione di osservazione di giuristi creata nel 2002 per assistere ai processi degli attivisti sahraui dei diritti umani e che ha denunciato le gravi irregolarità compiute dalle autorità marocchine sui detenuti sahraui nonché le continue violazioni dei diritti umani sulla popolazione civile sahraui nei territori occupati del Sahara Occidentale. I rapporti dell'avv. Miranda hanno contribuito alla riduzione delle condanne pronunciate dai tribunali marocchini in molti casi.

#### ▪ **Unione Europea.**

Una delegazione ad hoc del Parlamento Europeo, incaricata di indagare sulle violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale, è in visita nei campi profughi sahraui in Algeria. La delegazione è composta da 7 eurodeputati di diversi gruppi ed è diretta dall'ex ministro cipriota degli Esteri, **Joannis Kasulides**. La delegazione si recherà all'inizio del mese di ottobre nel Sahara Occidentale.

<http://www.arso.org/PEres261005.htm#fr>

#### **17 settembre 2006.**

##### ▪ **L'Avana.**

I capi di Stato e di Governo del Movimento dei Paesi non-allineati (MNA), dopo 4 giorni di duri negoziati, i più aspri vissuti dal movimento, **hanno riaffermato il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione**. Mentre l'Algeria era favorevole all'autodeterminazione il Marocco si opponeva con ogni mezzo. Il Marocco aveva spostato a Cuba una delegazione importante comprendente il Primo Ministro, il Ministro degli Esteri e il Vice Ministro del Consiglio reale consultativo per gli Affari sahariani (CORCAS).

<http://www.cubanoal.cu/frances/Docadoptados/tdocfinal.html>

<http://www.cubanoal.cu/Docadoptados/tdocfinal.html>

<http://www.cubanoal.cu/ingles/Docadoptados/tdocfinal.html>

##### ▪ **El Ayoun.T.O.**

#### **Appello del Collettivo dei Difensori dei diritti umani nel Sahara Occidentale occupato.**

Informiamo l'opinione pubblica internazionale che il cittadino sahraui difensore dei diritti umani nei territori occupati del Sahara Occidentale **Tarrouzi Yahdid**, è stato arrestato da elementi della polizia segreta marocchina. Il suo arresto è avvenuto il giorno 13 settembre alle ore 21 circa in un cybercaffè nella città di Tan Tan (sud del Marocco). Yahdid, ammanettato e con gli occhi bendati, è stato subito trasferito ad El Ayoun dove è stato selvaggiamente torturato per molte ore nei locali della polizia marocchina e nel tristemente noto luogo di detenzione segreta PCCMI. Yahdid è ben conosciuto per il suo impegno a favore dei diritti umani e per le sue relazioni con le OnG sui diritti umani.

Le autorità marocchine avevano lanciato contro di lui un mandato di arresto da oltre un anno e mezzo, periodo in cui Yahdid ha vissuto nella clandestinità, senza poter nemmeno assistere ai funerali del padre, deceduto nel febbraio scorso.

Il Collettivo dei difensori sahraui dei diritti umani nel Sahara Occidentale, in relazione a questo arresto, comunica all'opinione pubblica internazionale quanto segue:

- Esso condanna energicamente l'arresto del difensore dei diritti umani Tarrouzi Yahdid;
- Chiede al Marocco di liberare incondizionatamente l'arrestato;
- Interpella le strutture sui diritti umani dell'ONU, l'Osservatorio Internazionale per la protezione dei difensori dei diritti umani e le organizzazioni

- internazionali per i diritti umani affinché intervengano presso le autorità marocchine esigendo la liberazione del difensore dei diritti umani arrestato,
- Chiede a tutte le organizzazioni marocchine dei diritti umani di sostenere l'arrestato ed esprimergli solidarietà insieme al Movimento per i diritti umani nei territori occupati del Sahara Occidentale;
  - Lancia un appello solenne a tutte le forze vive di ogni parte del mondo per mobilitarsi e lanciare campagne di sostegno e di solidarietà a favore dei detenuti politici sahraui attualmente in sciopero della fame illimitato;
  - Rinnova l'impegno a continuare le azioni a difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale ed a far conoscere alla comunità internazionale le violazioni dei diritti umani commesse dallo stato marocchino contro le popolazioni civili sahraui che chiedono pacificamente l'esercizio del diritto all'autodeterminazione.

### **18 settembre 2006.**

#### ▪ **El Ayoun. T.O.**

Due detenuti politici sahraui, **Toubalu El Hafed** e **Ben Allal Cheikh**, sono stati trasportati d'urgenza alla clinica del Carcel Negro di El Ayoun a causa delle preoccupanti condizioni di salute, durante il loro sciopero della fame. Il primo ha avuto un episodio di ematemesi (vomito ematico) ed il secondo è affetto da forti cefalee e dolori precordiali. Gli altri detenuti politici sahraui nel carcere di El Ayoun continuano lo sciopero della fame illimitato.

#### ▪ **Inzegane. Marocco.**

Il detenuto politico sahraui, in sciopero della fame, **Loumadi Said**, non riesce più né a parlare né a muoversi dal suo giaciglio, comunicando con i suoi compagni soltanto a gesti. Le autorità penitenziarie continuano da parte loro a non venire incontro alle richieste dei detenuti sahraui con un atteggiamento di indifferenza.

#### ▪ **El Ayoun. T.O.**

Due detenuti politici sahraui, **Choubeida Laaroussi** e **Daddi Hamada**, sono stati ospedalizzati urgentemente dopo aver perso conoscenza in seguito allo sciopero della fame iniziato il 4 settembre scorso. In Ospedale sono stati rianimati con ossigeno e intubati, ma essi hanno rifiutato di essere nutriti in quel modo.

Lo stato di salute degli altri sahraui scioperanti è giudicato pericoloso, secondo le notizie inviate dall'Associazione sahraui delle vittime di violazioni dei diritti umani della città.

#### ▪ **Ait Melloul. Marocco.**

Il detenuto politico sahraui **Hassan Abdallah**, in sciopero della fame, ha avuto vomito ematico. Per un altro detenuto sahraui in sciopero della fame, **Loumad Said**, le condizioni di salute sono divenute preoccupanti, viene riferito dai compagni di cella.

▪ **Kenitra. Marocco.**

Il detenuto politico sahraui **Amidan Saleh**, ha avuto anche lui un episodio di vomito ematico, mentre il suo compagno **Laassiri Salek** non può più muoversi dal suo giaciglio per un forte gonfiore degli arti inferiori. Altri tre detenuti, **Elmojahid Abdeljalil, Bouanan Mohamed e Avboulkasem Mahmoud**, hanno dovuto interrompere lo sciopero della fame a causa di un degrado pericoloso delle loro condizioni di salute.

▪ **Ginevra.**

Una delegazione sahraui, che sta seguendo i lavori della sessione del Consiglio dei diritti umani, ha trasmesso al presidente un rapporto del Collettivo di difesa dei diritti umani sahraui.

**20 settembre 2006. El Ayoun. T.O.**

Da alcuni militanti sahraui vengono resi noti dettagli dell'arresto e delle torture subite dall'attivista sahraui **Ettarrouzi Yahdid**: Arrestato verso le 21,50 del 13 settembre a Tan Tan, in un cyber-caffè, Yahdid è stato portato fuori dalla città, bendato e ammanettato, colpito più volte da manganellate alla testa e al corpo, su un'auto senza targa con a bordo 4 uomini dei servizi di sicurezza marocchini. In località segreta Yahdid è stato spogliato dei suoi vestiti e colpito con manganellate, pugni e calci in tutte le parti del corpo, in particolare le più sensibili, per alcune ore. Gli agenti gli chiedevano di tanto in tanto di cantare l'inno marocchino e, al suo rifiuto, ricominciavano a picchiarlo selvaggiamente. I 4 agenti gli hanno urinato addosso e mentre uno tentava di sodomizzarlo con un bastone, gli altri tre facevano l'atto di scavare una fossa per seppellirlo. Yahdid ha perso conoscenza in seguito ad una iniezione di liquido non ben precisato praticatagli a forza dai suoi torturatori. Poco più tardi, risvegliatosi i 4 agenti hanno ricominciato a picchiarlo, lo hanno cosperso di un liquido sconosciuto (benzina?) mentre uno di loro gli puntava una pistola alla tempia comandandogli di recitare l'inno marocchino, cosa che Yahdid ha rifiutato. La tortura è continuata per tutta la notte prima che Yahdid abbia di nuovo perso conoscenza. Nella giornata di giovedì Yahdid è stato trasportato nei locali della polizia giudiziaria di El Ayoun, in cui una nuova seduta di interrogatori e di tortura è ricominciata. Altri torturatori marocchini, appartenenti alla DST e alla PJ, hanno preso il posto dei primi e continuato ad interrogare e torturare Yahdid per tutta la giornata di giovedì. Gli sono state chieste informazioni sui nomi di chi ha fatto le foto nel carcere di El Ayoun (foto che hanno poi fatto il giro del mondo in internet), sulle sue attività di difensore dei diritti umani, sulle sue relazioni con altri attivisti sahraui e in particolare con **Alì Salem Tamek, Aminetou Haidar, Mohamed Moutaouikil** ecc. Dopo una notte di interrogatori continui e torture, Yahdid è stato trasportato semiosciente venerdì mattina nella sede del commissariato di boulevard Smara di El Ayoun, dove i suoi familiari stavano in attesa di sue notizie già da mercoledì sera. Ma i familiari non sono riusciti a vederlo. Sotto minaccia di una pistola Yahdid è stato costretto a firmare un verbale prefabbricato dalla polizia giudiziaria.

**21 settembre 2006.**

▪ **El Ayoun. T.O.**

L'ex detenuto politico sahraui, **Laroussi Mohamed Ali Barbari**, di 29 anni, è **deceduto ad El Ayoun per gli esiti di percosse e di torture che gli sono state inflitte più volte nei centri di detenzione marocchini**. Arrestato il 12 novembre 2003 dalla polizia di Smara, Barbari era stato trasferito nei locali della gendarmeria di El Ayoun, per uscirne, due mesi dopo, senza un giudizio di tribunale ma paralizzato in seguito a trauma cranico dovuto alle manganellate subite. **E' questo il terzo martire che si aggiunge ai due altri dell'intifada dell'indipendenza, Hamdi Lembarki e Likhli Abba Cheikh, morti entrambi sotto le torture delle forze di repressione marocchine, rispettivamente in ottobre ed in novembre 2005.**

**22 settembre 2006. New York.**

I presidenti della Tanzania e della Namibia, in occasione della seduta dell'Assemblea Generale dell'ONU, hanno lanciato un appello per il regolamento del conflitto nel Sahara Occidentale, affermando il diritto del popolo sahraui all'indipendenza.

**23 settembre 2006. El Ayoun. T.O.**

L'Associazione sahraui delle Vittime di gravi violazioni dei diritti umani commesse dallo Stato marocchino (ASVDH) e il Comitato sahraui per il referendum nel Sahara Occidentale (CSRSO) **hanno lanciato un appello "disperato" per salvare la vita di 29 detenuti politici sahraui in sciopero della fame dal 4 e dal 7 settembre nelle carceri marocchine e che stanno morendo a poco a poco nell'indifferenza totale delle autorità marocchine d'occupazione.**

I figli del detenuto politico sahraui **Brahim Sabar** (Afaf, Affan e Salah Eddineet Sabar) hanno lanciato un appello a tutte le persone sensibili ai problemi della pace e della giustizia, affinché intervengano urgentemente per salvare la vita del loro padre in gravi condizioni di salute dovute agli esiti di un periodo di scomparsa forzata da parte delle forze di polizia marocchine durata oltre 10 anni. Brahim Sabar, segretario generale dell'ASVDH, è stato arrestato di nuovo nel giugno scorso ad El Ayoun mentre tornava da Boujadour ove aveva fondato una sezione dell'Associazione, ed è stato poi condannato ad altri 2 anni di carcere il 20 luglio scorso dal tribunale di El Ayoun.

**25 settembre 2006. New York.**

Una delegazione sahraui presieduta dal Ministro per gli Affari Esteri sahraui **Mohamed Salem Ould Salek**, partecipa ai lavori della 61° sessione dell'Assemblea generale dell'ONU.

**24 - 27 settembre 2006. El Ayoun. T.O.**

**Oltre 40 giovani sahraui sono stati arrestati** in questi giorni nel corso di manifestazioni pacifiche rivendicanti il diritto all'autodeterminazione e la fine dell'occupazione marocchina. Hanno subito tutti percosse ed *"atti disumani e*

*degradanti*” nei centri di polizia. Di alcuni di essi si è saputo il nome. Si tratta di **Mahmoud Dadi Loud, Brahim Sbai, Bahaha Sbai, Mohamed Boutabaa, Cheikh Oulad Ali, Mohamed Ali Darja, Brahim Daif, Zeidan Mehdi, Raji Hassan, Salami Hassan, Mohamed Salem El Arbi Bahamed, Bouaila El Gheilani e Issi Bambari.**

Parallelamente altre manifestazioni sono state organizzate in vari viali di El Ayoun in segno di solidarietà con i detenuti in sciopero della fame nel Carcel Negro.

Le forze di repressione marocchine hanno messo posti di blocco in varie strade di molti quartieri della città e procedono a controlli continui dei passanti.

## **26 settembre 2006.**

### ▪ **Rabat.**

L'Associazione marocchina di difesa dei diritti umani, AMDH, ha manifestato lunedì la sua **inquietudine per il deterioramento dello stato di salute dei detenuti politici sahraui, in sciopero della fame** dal 4 settembre **nelle prigioni marocchine.**

Gli 11 militanti sahraui sono detenuti da almeno sei mesi nelle prigioni di El Ayoun, di Inzegane e di Ait Melloul, e fanno periodicamente, dal mese di Giugno, scioperi della fame di protesta. Chiedono un miglioramento delle condizioni carcerarie, di essere riuniti in una unica prigione ed essere separati dai detenuti per reati comuni. L'AMDH ha, inoltre, chiesto alle autorità marocchine di aprire una trattativa con i detenuti politici sahraui perché il proseguimento dello sciopero della fame mette a rischio la loro vita.

### ▪ **Il Cairo. Egitto.**

Il presidente della RASD, **Mohamed Abdelaziz**, ha affermato, in una intervista con il quotidiano egiziano Al Ahram, che l'ultima iniziativa del re del Marocco, consistente ad offrire l'autonomia ai sahraui, è una ennesima manovra mirante ad impedire al popolo sahraui di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione, ragione per cui la RASD respinge ogni iniziativa in quel senso. Il presidente Abdelaziz ha inoltre sottolineato che il Marocco deve conformarsi alla legalità internazionale e alle esigenze delle nazioni Unite affinché l'ultima parola sia del popolo sahraui che deciderà sul proprio avvenire attraverso un referendum di autodeterminazione.

## **27 settembre 2006.**

### ▪ **Maputo. Mozambico.**

Il Ministro della Sanità sahraui **Boullahi Sid** ha partecipato recentemente a Maputo, alla testa di una delegazione sahraui, alla riunione dei ministri di sanità dell'Unione Africana.

### ▪ **New York.**

Il Ministro di Stato e Ministro degli Affari Esteri algerino, **Mohamed Bedjaoui**, durante un dibattito nella 61° sessione dell'Assemblea generale delle nazioni Unite,

ha sottolineato che **“Lo statuto definitivo del Sahara Occidentale non potrà risultare altro che da un referendum di autodeterminazione”**.

▪ **El Ayoun. T.O.**

Le famiglie dei detenuti politici sahraui in sciopero della fame illimitato hanno lanciato un nuovo appello all'opinione pubblica internazionale ed alle organizzazioni per i diritti umani *“per intervenire presso il Marocco in modo da costringerlo a rispondere alla rivendicazioni legittime di quei detenuti politici e salvare le loro vite da morte sicura nelle carceri marocchine”*.

L'appello è stato firmato **dalle mogli dei detenuti Brahim Sabbar e Oumar belyezid e rispettivamente da Aminatou Bdeia e El Mamia Al Issaoui, oltre alla sorella di Dadi Ahmada e dalle madri di Ahmed Mahmoud Haddi, Ahmed Sbai, El Hafed Toubali, Ahmed El Moussaoui, Ahmed salama Bahaha, Ghali Zeighim, Mohamed Mahmoud El Hajaj, Cheikh Ben Allal, Iaroussi Choubeida, Abdessalam Deida, Ahmed Salem Hmeidat, Mohamed Lehib El Ghasmi e Yahdid Terrouzi.**

D'altro canto i movimenti studenteschi sahraui di **Assa** (Marocco) e di **Smara** (T.O.) hanno espresso la loro solidarietà con i detenuti politici sahraui chiedendone la liberazione immediata. **Questi stessi movimenti hanno chiesto l'invio di una commissione dei diritti umani nei territori occupati del Sahara Occidentale per indagare sulla situazione drammatica di violazioni dei diritti umani perpetrati dalle forze marocchine di polizia.**

**28 settembre 2006. Inzegane.**

**Appello dei detenuti politici sahraui in sciopero della fame.**

Il detenuto politico sahraui **Said Loumadi** è in stato di salute molto grave in seguito a complicazioni dovute allo sciopero della fame iniziato da 47 giorni, Loumadi è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Inzegane dove è stato messo in isolamento. Non è stata data alcuna informazione sulle sue condizioni.

Si sa che il detenuto ha ricevuto più volte pressioni da parte degli agenti di sicurezza marocchini per fargli interrompere lo sciopero della fame e che è anche stato minacciato di essere trasferito in un carcere segreto per essere torturato. L'ostinazione del detenuto a voler continuare nello sciopero ha indotto le autorità carcerarie ad ospedalizzarlo solo il 26 u.s.

Davanti alle pratiche disumane a cui siamo sottoposti da parte delle autorità carcerarie marocchine, noi, compagni di Said Loumadi nelle carceri di Inzegane e di Ait Melloul lanciamo un appello accorato dichiarando:

- La nostra ferma condanna di ogni forma di repressione che il nostro compagno Loumadi sta subendo;
- La denuncia di ogni responsabilità dello stato marocchino per ogni evenienza possa derivarne;
- Facciamo inoltre appello a tutte le OnG, a tutte le persone che combattono per la pace e la giustizia, a tutti i difensori dei diritti umani, affinché intervengano

presso il governo del Marocco perchè risponda alle rivendicazioni dei detenuti politici sahraui in sciopero della fame illimitato

### **29 settembre 2006.**

#### ▪ **New York.**

**I senatori Edward Kennedy, Ross Feingold, James Inhofe, Patrick Leahy e Jim De Mint**, insieme al presidente della Commissione Africa e Diritti umani della camera dei Rappresentanti, **Chriss Smith**, al leader dei Democratici della stessa Commissione, **Donald Payne**, al presidente della Commissione sul Terrorismo, **Ed Royce** e a molti altri membri del Congresso, in seguito agli incontri avuti con **Aminetou Haidar**, hanno inviato una lettera indirizzata a **Condoleezza Rice** perorando il diritto del popolo sahraui al referendum di autodeterminazione per il Sahara Occidentale e chiedendo che il governo degli USA intervenga presso il governo del Marocco affinché sia posto fine alle violazioni dei diritti umani sulla popolazione civile nel territorio del Sahara Occidentale.

<http://www.lanouvellerepublique.com/actualite/lire.php?ida=43187&idc=13&refresh=1>

#### ▪ **El-Ayoun. T.O. Venerdì**

Ieri, venerdì 28 settembre 2006, verso le 21 e 30, agenti della polizia marocchina, in abiti borghesi, hanno proceduto all'arresto del cittadino sahraui, **El Haraich Mohamed Salem**, di **14 anni**, e di due altri giovani sahraui di cui uno handicappato, nel quartiere Maatallah, ad El-Ayoun.

Le famiglie dei giovani sahraui, non possono vedere i figli, né sapere dove sono. Il procuratore generale del tribunale di appello di El-Ayoun, ha detto ai genitori che i tre giovani non si trovano presso la polizia giudiziaria. Tuttavia, fonti degne di fede confermano che i tre giovani sono sequestrati negli uffici della polizia giudiziaria.

### **30 settembre 2006. Appello urgente**

Le scorte di sicurezza degli alimenti base forniti dal Programma Mondiale dell'Alimentazione (PAM) finanziato dalla Direzione Generale degli Aiuti Umanitari Europei (Echo), per assicurare il minimo dei bisogni alimentari ai profughi sahraui, **finiranno nel mese di ottobre 2006.**

Poiché questi profughi dipendono esclusivamente dall'aiuto umanitario internazionale, questa situazione pericolosa, può condurre ad una vera carestia se la comunità internazionale non interviene. La Mezza Luna Rossa Sahraui lancia un'appello urgente ai paesi donatori, alle organizzazioni internazionali, alle organizzazioni governative e non governative, per fornire aiuti urgenti ed immediati ai profughi sahraui prima che sia troppo tardi.

Per coprire i bisogni alimentari per il resto del 2006, bisogna fornire 7.700 tonnellate di alimenti di base, 6.000 tonnellate di farina, 700 tonnellate di lenticchie, 500 tonnellate di zucchero e 500 tonnellate di olio.

La Mezza Luna Rossa Sahraui ritiene che la causa principale di questa difficile situazione sia il mancato rispetto degli impegni presi dalle agenzie dell'ONU, in modo particolare l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Profughi, UNHCR, ed il PAM che si sono piegati alle pressioni del Governo marocchino e dei suoi alleati per affamare i profughi sahraui.

La Mezza Luna Rossa Sahraui ritiene che queste Agenzie siano responsabili della situazione. Esse, pur conoscendola bene, restano insensibili. Esse possono evitare una tragedia imminente e possono aiutare questi profughi che aspettano dall'ONU, da più di 15 anni, l'attuazione di un referendum di autodeterminazione, con il quale potranno partecipare alla decisione sull'avvenire del loro paese e riacquistare la libertà e dignità, sfruttare le sue risorse e non dipendere più dagli aiuti umanitari internazionali.

<http://www.aps.dz/fr/welcome.asp>

## Emergenza:

[fondi ECHO diretti ai campi profughi Sahraui](#)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1197&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

## Articoli:

### **La donna del mese**

*Da venti anni lotta contro le violazioni dei diritti umani perpetrate dal Marocco nei territori occupati del Sahara Occidentale di Emanuela Irace*

Si chiama **Aminattou Haidar**. Quarant'anni, due figli. Da venti anni lotta contro le violazioni dei diritti umani perpetrate dal Marocco nei territori occupati del Sahara Occidentale.

Su di lei pesa la minaccia di una condanna a morte. Indossa l'abito tradizionale, i gesti sono aristocratici. Ha la pelle chiara e il corpo minato dalle sofferenze e dalle torture ma è rimasta bella. Per tre anni e sette mesi ha vissuto reclusa in una delle tante prigioni segrete nascoste nei territori occupati del Sahara Occidentale.

Desaparecida. Rinchiusa come un animale, con una benda sugli occhi a due metri sotto terra. E' la politica del Marocco nei confronti di una popolazione che da trent'anni lotta per la propria libert . Autodeterminazione e referendum sono gli obiettivi del popolo sahraui . Ma la partita   dura e gli interessi delle potenze europee sono tanti. Su tutte Francia e Spagna che appoggiano il Governo del Marocco nell'occupazione armata di un territorio blindato da un muro che si snoda per 2700 km dividendo la parte del Sahara Occidentale liberata dal fronte Polisario da quella in cui vivono le famiglie segregate nei territori occupati dal Governo di Rabat. Haminattou   stata torturata ma non ha perso la voglia di lottare. Ha gli occhi grandi e lo sguardo di chi non ha paura di morire. Parla con la voce bassa. Senza enfasi. Racconta degli orrori cui   costretta la popolazione civile: donne e bambini colpevoli di voler vivere nel paese in cui sono nati. E' il processo di decolonizzazione dell'Africa, iniziato negli anni '60 e non ancora concluso. E' il diritto dei forti che spartiscono interessi economici sulla pelle delle popolazioni pi  deboli. Accordi internazionali sull'immigrazione, extraterritorialit : Ceuta e Melilla, e ricchissimi interessi economici per la pesca fanno chiudere gli occhi al Governo di Madrid che nonostante la svolta Zapatero continua ad appoggiare la politica del Marocco. Aminattou   stata recentemente in Europa per un giro di conferenze. Racconta la sua storia e la battaglia intrapresa contro le violazioni dei diritti umani.

### **Come   riuscita ad uscire dal suo paese ?**

Ho vinto un premio in Spagna e molte organizzazioni umanitarie hanno fatto pressioni perch  potessi andare a ritirarlo. Mi hanno dato il passaporto e il permesso di prendere un aereo.

### **Su di lei pesa la minaccia di una condanna a morte come riesce a continuare a vivere ?**

So quello che mi aspetta ma non posso smettere di lottare. E' importante che l'opinione pubblica, la gente d'Europa, conosca la mia storia per capire quello che sta succedendo al popolo Sahraui. Siamo prigionieri nella nostra terra. Il Marocco non rispetta i diritti umani e disattende le risoluzioni dell'Onu.

### **Perch    stata arrestata ?**

Perch  sono sahraui. Manifestavo pacificamente. Sono stata sequestrata, non arrestata. La prima volta avevo diciotto anni. Sono rimasta in prigione per tre anni e sette mesi. Ero una desaparecida. Mi credevano morta. Nessuno sapeva niente di me. La seconda volta sono stata imprigionata per altri sette mesi. Avevo contatti con l'esterno. Notizie della mia famiglia. Ricevevo visite. Sentivo la Comunit  internazionale, sapevo che cercavano di proteggermi.

### **Lei   donna, madre e attivista per i diritti umani, come riesce a conciliare tutto ci  ?**

Le esperienze che ho vissuto mi hanno insegnato che c'  sempre uno spazio per reagire. Paradossalmente gli anni della segregazione e della tortura mi hanno dato

forza. Sembra strano per voi, lo so, ma ai miei figli spiego sempre che pur essendo la loro madre sono anche “madre” di tutti i bambini sahraui che non hanno nessuno che li difenda. Loro sanno che sono disposta a dare la mia vita per questo.

### **Come fa a raccontare il dolore ?**

Il dolore non si racconta. Si vive. Quando lo affronti capisci di avere qualcosa in più. Io sono nata qui. Non l’ho scelto. Per questo devo lottare per i diritti del mio popolo, gli stessi in cui credete voi in Europa. E’ assurdo che la Spagna e l’Unione Europea consentano torture, violenze, segregazioni verso una popolazione pacifica che vorrebbe semplicemente continuare a vivere nel paese in cui è nata. Noi non siamo ricchi. Non abbiamo giacimenti petroliferi o altro, ma il Marocco non ci riconosce e nonostante le risoluzioni dell’Onu continua a segregarci e a violare i diritti umani.

### **Cosa pensa dell’Onu ?**

Penso che le Nazioni Unite stiano perdendo credibilità. La popolazione sahraui nelle zone occupate del Sahara Occidentale ha perso fiducia nelle Nazioni Unite. Questa situazione ha portato la gente per strada, in maniera pacifica, per manifestare contro la violazione dei diritti umani. L’unica strada per risolvere questo conflitto è il principio di autodeterminazione e il referendum.

### **Cosa chiede all’Italia e all’Europa ?**

Chiedo di testimoniare, di venire nei territori per comprendere quello che ci stanno facendo. Il Marocco continua a violare i diritti umani, a due passi da casa vostra e con l’appoggio di potenze “democratiche”. Chiedo l’applicazione delle risoluzioni dell’Onu: autodeterminazione e referendum. Chiedo che si smetta con l’ipocrisia acquiescente dell’occidente e che il diritto venga finalmente rispettato.

**"Nigrizia di settembre"** e **"L'Eco di Bergamo"** due articoli di **Anna Contessini** su Aminatu Haidar.

**22 settembre 2006. n°966. Il venerdì di Repubblica.**

**“Quelli respinti e abbandonati in mezzo al deserto” di Silvia Testa**

## **Segnaliamo:**

**19 luglio 2006. Bologna. La Presidente dell’Assemblea Legislativa regionale, Monica Donini,** scrive una lettera all’Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia, **Tajeddine Baddou,** per informarlo dell’incontro istituzionale avvenuto in Regione il 13 di giugno con l’attivista sahraui per il rispetto dei diritti umani signora **Aminettou Haidar,** e per chiedere **“collaborazione affinché il rientro in Sahara Occidentale della signora Aminettou Haidar possa avvenire in piena sicurezza e in quella terra possa continuare, in modo libero e pacifico, la sua vita”.**

**25 lugli 2006. Roma.** l’Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia risponde alla lettera confermando, appieno, l’atteggiamento marocchino di totale chiusura nei confronti del Piano di Pace delle Nazioni Unite e del Referendum di Autodeterminazione del Popolo Sahraui, nonché la versione menzognera diffusa dalla stampa governativa marocchina sulle inventate violenze nei campi profughi di Tindouf.

La signora Aminettou Haidar è stata definita ”**cittadina marocchina..... che dispone della totale libertà d’espressione e di circolazione come l’insieme della popolazione del Sud del Regno.....attivista separatista.....membro del Polisario che è ben lungi dal rappresentare i sahraui**”.

Ci informa, inoltre, del “**dialogo e le vaste consultazioni attualmente in corso.....che permetteranno di affermare la proposta di larga autonomia.....**” e della “**situazione umana molto preoccupante esistente nei campi di Tindouf.....che non può lasciare indifferente chiunque sia amante della pace e della giustizia. Il mio Paese chiama ad una mobilitazione internazionale per liberare tutti i sequestrati civili marocchini trattenuti nei campi e per alleviare le loro sofferenze.....**”

## Da leggere :

### Parigi.

Nel settembre p.v. verrà pubblicato per le edizioni Fayard il libro di **Mahmoud Tobji** “Les officiers de Sa Majesté”. L’opera contiene alcune importanti rivelazioni di un ufficiale delle FAR che ha partecipato alla guerra nel Sahara Occidentale e che fu, prima di venire arrestato, capo degli aiutanti di campo di **Dlimi**.

### El Mundo. Guerra civile del Makhzen di Ali Lemrabet.

**Mahmud Tobji**, un ex comandante dell’Esercito marocchino, **rompe il silenzio** che pesa sull’istituzione militare. Questo militare che si è ritirato nel 2002, osa tirare fuori i panni sporchi delle Forze Armate marocchine, che ha servito per quasi tutta vita. Lo fa con un libro di memorie intitolato “**Gli ufficiali di sua maestà**” edito dalla casa editrice francese Fayard. Mahmud Tobji, che vive nascosto in Francia, ha accettato di parlare con El Mundo.

La prima cosa che ricorda Tobji è una frase pronunciata da **Hassan II** davanti a centinaia di giovani ufficiali nel 1971: “**Ho un buon consiglio per voi, arricchitevi ed allontanatevi dalla politica**”. Come si può immaginare molti dei presenti non se lo fecero dire due volte. Gli alti comandi cominciarono ad appropriarsi dei beni degli

antichi coloni, proprietà agricole, grandi o piccole, fabbriche di ogni tipo, cave, eccetera, e gli altri si consolarono con il resto.

Un paio di anni dopo, l'inizio della guerra del Sahara rappresentò una provvidenziale causa sacra, che permise al regime marocchino di zittire politici e militari, fu un autentico affarone per molti in uniforme che fecero grandi fortune **"in nome della difesa della patria"**, ironizza Tobji. **Traffico di benzina destinata ai veicoli militari, sottrazione e rivendita dei viveri dei soldati e, cosa più grave per un paese musulmano, l'introduzione nelle caserme di alcool e di prostitute portate dalla retroguardia. Non mancò l'hascisc che alcuni ufficiali rivendevano ai loro uomini.**

**Il militare, oggi esiliato**, afferma che tutto quel commercio illecito era controllato da una cupola militare. Tobji la nomina. *"Sono stato testimone di tutti quegli stratagemmi e non intendo tacere"*, ripete la sua potente voce al telefono. Per esempio, **uno dei beneficiari del contrabbando di cammelli era niente meno che il generale Abdelaziz Benani, allora colonnello ed attualmente capo di tutte le forze militari marocchine nel Sahara Occidentale. Un generale considerato da molti osservatori come uno dei nuovi miliardari marocchini, grazie alle licenze di pesca che gli furono concesse dal Ministero della Pesca.** Alla fine, Tobji, stufo di constatare che la rapina non aveva limiti e che i suoi uomini **"affrontavano due nemici: il Polisario e suoi comandanti"**, giunge alla conclusione, con la lucidità del guerriero, che la guerra del Sahara non ha **"molto senso."** Una mattina, si alza e viaggia senza permesso verso Rabat dove risiede la sua famiglia. Pensava di essere arrestato e condotto di fronte ad un consiglio di guerra, ma non è così. Al contrario, i suoi comandanti gli offrono un altro posto di comando che Tobji accetta, pensando che la retroguardia sia differente dal fronte. Ma a poco a poco si accorge, un'altra volta, che gli abusi che commettono i militari nel Sahara sono gli stessi che in Marocco. Gli ufficiali comprano le cose più interessanti: un esempio è il capo delle Forze Ausiliarie per la zona meridionale, **il generale Kurima** che per decorare la sua "splendida fattoria" ha chiamato un famoso arredatore giapponese, venuto espressamente da quel lontano paese per "personalizzare" la residenza del militare.

Un altro caso di pirateria economica è quello del **generale Abdelhak Kadiri**, fino a pochi anni fa responsabile della Direzione Generale di Documentazione e Studi (DGED), servizio segreto esterno, che possedeva in associazione col suo amico, **il generale Husni Bensliman**, maggiore della Gendarmeria Reale, un'impresa di barche da pesca chiamato Kaben Pêche , (Kappa per Kadiri e Ben per Bensliman), una prospera società, registrata a nome dei due militari, in flagrante contraddizione con la legge che non permette ai funzionari dello Stato di possedere o fare commercio. La responsabile della pesca dell'ambasciata Spagnola a Rabat ha sempre sospettato che gli interessi di questi due militari furono decisivi affinché il Marocco decidesse di non rinnovare l'accordo sulla pesca con l'Unione Europea nel 1999.

**Naturalmente, non tutto è marcio nell'Esercito marocchino, ma tutti i militari che hanno denunciato la corruzione sono stati minacciati, arrestati ed alcuni messi in prigione. Il caso più significativo è quello del capitano Mustafa Adib, un giovane ufficiale della Forza Aerea che osò denunciare nelle colonne del Giornale francese Le Monde la corruzione dei suoi capi.**

**Adib fu giudicato, condannato a due anni di prigione e cacciato dall'Esercito. Con la benedizione di Mohamed VI, a cui si era rivolto, e gli applausi del quotidiano Libération, organo ufficiale dei socialisti marocchini.**

## **Prossimamente:**

**Il giorno 10 Ottobre**, alle ore 17.00, presso Palazzo Valentini in Via *IV Novembre.119/a*, alla presenza del Prefetto, dei Consiglieri Provinciali, degli Assessori, dei Sindaci del Territorio provinciale e delle autorità civili e militari, sarà consegnato il “**Premio Provincia Capitale**” al Popolo Sahraui per avere scelto la via pacifica nell’affermare la volontà all’autodeterminazione e alla libertà.

Il prestigioso Premio che verrà conferito al Sig. **Omar Mansour**, Governatore della Wilaya di El Ayoun (Campi di profughi di Tindouf), contribuirà a rafforzare e consolidare ancor più il rapporto di amicizia e sostegno, fra le due Province legati con un patto di gemellaggio sin dal 1989, e a rendere nota l’assurda sofferenza del popolo sahraui che, comunque, dimostra atteggiamenti solidali e pacifici e mantiene una pratica religiosa libera da qualsiasi fanatismo.

**3, 4 e 5.novembre 2006, Vitoria-Gasteiz, EUCOCO 2006.**

32a Conferencia Europea de Coordinación del Apoyo al Pueblo Saharaui.

<http://www.eucoco2006.org/>

Per più informazioni in italiano visitate:  
il nostro sito - <http://www.radiokcentrale.it/du.htm>  
e quello di El Ouali - <http://www.sahraui.org/sahraui.htm>

## ASCOLTATE

RadioForPeace Sito Web <http://www.radioforpeace.info>

### RADIO FOR PEACE

Radio K Sat – Reg. Trib. Bologna

Via della Beverara 125m – 40131 BOLOGNA – (ITALY)

Tel - Fax +39 051 19984184

E-mail radiorkc@iperbole.bologna.it

Ricezione del Segnale Satellitare

Eutelsat Hot Bird™ - Posizione 13°E+/- 0,1° E/W e N/S - Transponder 134

Frequenza centrale 11199,66 Mhz (11.200 Mhz) - Polarizzazione Y verticale –

Symbolrate 27500 - Modulation QPSK - FEC 5/

**t\*\*\*\* Chi vuole approfondire gli argomenti riguardanti il referendum, la situazione fra l'Algeria e il Marocco, il tema del terrorismo nella regione, le bugie che la MAP (Agence Presse Magrebina) diffonde, dovrebbe seguire la selezione di stampa della Revue de Presse curata da Arso\*\*\*\***

**Ringraziamo gli amici traduttori volontari**

**La fonte ufficiale delle notizie viene da:**

- **ARSO,**
- **SPS (Sahara Presse Service)**
- **AFAPREDESA:**
- **BIRDHSO:**
- **Revue de Presse Sahara Occidental**

<http://www.arso.org>

<http://www.spsrasd.info>

<http://www.afapredesa.org>

<http://www.birdhso.org>

[ruizmi@usc.es](mailto:ruizmi@usc.es)

<http://www.sahara-libre.blogspot.com>

Cahiers du Sahara Occidental

[www.cahiersdusahara.com](http://www.cahiersdusahara.com)

Fonte: militanti sahraui dei diritti umani

<http://www.sahara-libre.blogspot.com>

A cura di **Jacqueline Philippe**

Referente dell'ANSPS ( Associazione Nazionale per il Sostegno al Popolo Sahraui) per i Diritti Umani, membro dell'esecutivo del BIRDHSO (Bureau Internazionale per il Rispetto dei Diritti Umani nel Sahara Occidentale), referente per i Diritti Umani del Tavolo - Paese Sahraui (Regione Emilia Romagna).

**e-mail: [jacq.pampi@libero.it](mailto:jacq.pampi@libero.it)**